



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Trentennio. Versi scelti e inediti 1979-2009

Gianni D'Elia

pagine 16,50, euro 16,50

Einaudi

Un viaggio nella forza dell'utopia contro l'apatia del presente. Sognavamo un mondo e siamo finiti nella «bassa stagione». L'amarezza senza disperazione: qui stiamo a dare il fiore...

PIETRO SPATARO

pspataro@unita.it

Eppure, noi avevamo un sogno...». Potrebbe essere questo l'incipit migliore di una lunga storia d'amore per un mondo diverso che si è incagliata strada facendo, ha avuto i suoi sprazzi di speranza e poi però ha vissuto le amarezze della sconfitta. Gianni D'Elia è poeta civile di tempra forte, quasi un combattente del verso, uno che piace tanto a Pietro Ingrao per quella sua capacità di cogliere le impercettibili metamorfosi dell'uomo che non si ferma. È un intellettuale che ha attraversato gli ultimi trent'anni inseguendo una città che finora, purtroppo, non ha ancora trovato: un ostinato cercare che ha segnato la lunga battaglia di una generazione che voleva cambiare il mondo e spesso dal mondo è stata cambiata. Non a caso l'auto-antologia si intitola proprio *Trentennio* (Einaudi, euro 16,50) ed è il racconto di un viaggio dentro la forza dell'utopia e contro l'apatia del presente. Il libro, quasi a indicare questa traiettoria, si apre con un inedito dedicato a Franco Fortini nel quale si de-



Kutlug Ataman «Journey to the moon», 2009 (da una mostra alla Galleria Francesca Minini)

D'ELIA LA POESIA PER CERCARE

Trentennio/È l'auto-antologia di uno dei più coraggiosi poeti civili italiani. Le idee di Pasolini, i misteri di oggi

scrive la sera «mai come ora vicina alla notte / e avara di luce», una «dolorosa fatica del giorno / che dietro la collina scompare / con la sua rosa promessa». Da *Chi non va a Bassa stagione* passando per il *Congedo della vecchia Olivetti* e *Sulla riva dell'epoca* la poesia di D'Elia è tensione verso la comunità, verso quel senso di appartenenza che è la cifra della nuova umanità.

C'è in questa testarda volontà di non arrendersi un legame forte con Pier Paolo Pasolini, l'intellettuale che più di altri aveva visto - allora quasi incompreso - le prime crepe del mondo luccicante nel quale siamo caduti, noi tutti: la sinistra che cercava legittimazione e quelli che si sono persi travolti dall'apparenza. È forse proprio per questo legame sentimentale con il poeta delle *Ceneri di Gramsci* che D'Elia negli ul-